

## La cooperazione delle città mediterranee per progettare le metropoli del domani

Il Mediterraneo é culla delle città piú antiche del mondo, legate da sempre tra di loro per mezzo di interazioni nell'ambito della concorrenza e della complementarietà.

Oggi, in un contesto di globalizzazione, la struttura urbana nel Mediterraneo costituisce un'enorme vantaggio. La città é il luogo in cui si realizza la competitività e l'innovazione, porta di accesso alla globalizzazione nei territori.

Le metropoli mediterranee hanno capito l'interesse nel cooperare, nel coordinare le strategie per rafforzare i rispettivi vantaggi. Da questa volontà comune é **nato il progetto I2C : Innovazione, Competitività e Collegamento delle metropoli mediterranee** al quale hanno aderito sette città del bacino: Siviglia, Malaga, Valenza, Barcellona, Marsiglia, Genova e Torino. Lo scopo consisteva nel lanciare una cooperazione approfondita per **identificare azioni** prioritarie, e successivamente investire nella loro **concreta realizzazione**. Questo approccio è stato sostenuto dal programma Interreg dell'Unione europea. Lanciato nel 2006, il progetto projet I2C si é concluso nel marzo 2008. E' stato fatto un notevole lavoro grazie alla mobilitazione di numerosi attori pubblici e privati.

Dinnanzi a problematiche simili , ogni città può avere approcci e strumenti diversi. L'obiettivo d'I2C era quello di definire soluzioni comuni per costruire assieme **città strategiche, comunicanti e attrezzate, innovatrici e sostenibili**.

Prima di tutto **metropoli strategiche**, in quanto le stesse vogliono essere capaci di costruire strategie a lungo termine. Non si tratta di congelare il futuro, bensì di definire i grandi orientamenti che consentiranno a ciascuna di esse di inserirsi sostenibilmente nei flussi mondiali.

Ma non è possibile ottenere in modo concreto nessuna strategia senza il **coinvolgimento e l'adesione della società civile e degli attori metropolitani** in senso lato.

Inoltre, le strategie definite per le città devono interpretare i **progetti**. Nell'ambito di I2C sono state privilegiate due grandi linee. La prima riguarda **l'innovazione e le nuove tecnologie**, la seconda lo sviluppo **sostenibile**.

Quindi, grazie a I2C, le città hanno potuto valutare le loro esperienze di pianificazione strategica e di riflettere sulle condizioni che consentiranno loro di trasformarle in vere leve per la competitività. **Barcellona e l'Istituto del Mediterraneo** hanno mobilitato i partner relativamente a questa sfida.

La città di Barcellona ha preso in esame la nozione di **città creativa complessa**. Il che comprende quattro tematiche specifiche : i rapporti fra le città e le attività produttive, fra le università e le imprese, senza dimenticare l'innovazione privata e le imprese creative.

Il fatto di diventare una città creativa é fondamentale per attirare e trattenere le « classi creative ». Tutte le città del mondo si fanno concorrenza e hanno identificato gli stessi principi di azione. Questi principi muovono lo sviluppo sostenibile, l'arte e la cultura, l'innovazione e le tecnologie, le economie della conoscenza, ma anche

l'esigenza di una vera leadership politica e di una amministrazione pubblica dinamica.

L'Istituto del Mediterraneo ha cercato il **modo** per mettere i progetti al servizio di queste sfide. Sono state analizzate le strategie di competitività in base a due assi prioritari. Prima l'innovazione, poi l'attrattiva e l'influenza internazionale della città. Questo progetto pilota ha consentito di capire i meccanismi che condizionano il successo delle strategie metropolitane. È stato ritenuto importante il fatto di dotare le città mediterranee di una nuova governance, creatrice di sinergia e di adesione.

La **partecipazione cittadina** costituisce il secondo asse strategico del progetto I2C. Per garantire la propria competitività, la metropoli mediterranea deve rendersi visibile e intelleggibile ai suoi cittadini e ovviamente includere tutti gli attori metropolitani nel processo di trasformazione. **Siviglia e Genova** hanno lavorato assieme su queste due dimensioni.

La città di **Siviglia** ha sperimentato un nuovo strumento di comunicazione interna : un' esposizione permanente dedicata ai cittadini e agli attori economici. Questo tipo di strumento rende visibile agli abitanti alcuni aspetti sconosciuti della loro città, come i grandi progetti urbani, i motori dell'economia, i progetti industriali ...

**Genova** si è basata sul proprio progetto di centro urbano virtuale per definire le condizioni che consentiranno alle altre città di riprodurre la sua esperienza. Questo strumento utilizza le nuove tecnologie per rivitalizzare la concertazione e la partecipazione democratiche. La città di Genova ha proposto una metodologia di gestione dei contenuti che mette a disposizione di molti tutte le informazioni chiave sulle trasformazioni urbane.

Il terzo asse considerato dalle città partner d'I2C è il **progetto**. I progetti presi in considerazione sono in primo luogo quelli dell'**innovazione e dell'occupazione**. L'innovazione considerata in senso lato si applica alla governance economica delle aree metropolitane.

**Valenza e Marsiglia**, assieme hanno preso in esame la realizzazione di uno strumento d' « intelligenza territoriale ». Tutti i partner avevano constatato la stessa cosa : gli attori chiave dei territori metropolitani non comunicano tra di loro in modo sufficiente.

In un primo tempo si è dovuto valutare la piattaforma Gecobio, realizzata da **Valenza**. Essa riunisce gli attori chiave dei settori della salute e delle biotecnologie in seno a una struttura animata dalla città. Valutando questo progetto è stato possibile definire gli elementi da potere trasferire ad altre città.

**Marsiglia** ha allargato questo modello alle problematiche dell'occupazione. E' stata sperimentata sul campo una piattaforma arricchita. Questo progetto pilota ha consentito di censire tutti gli attori coinvolti nell'ambito della sanità e dell'occupazione presenti nel territorio. Poi sono stati analizzati i servizi proposti e i loro beneficiari. Questo lavoro consente di capire il tessuto relazionale urbano e metropolitano e il suo funzionamento al fine di proporre una piattaforma dinamica.

Le metropoli mediterranee, grazie anche ai progetti strutturanti diventano **città sostenibili**, ossia metropoli che offrono una buona qualità della vita, con uno sviluppo che rispetta i patrimoni architettonici e culturali. La questione dei trasporti e

della mobilità sostenibile costituisce quindi un elemento centrale. Le città mediterranee, con il loro fitto centro storico, non consentono l'eccesso di veicoli. L'importanza delle zone portuali è un ulteriore vincolo. La sfida per le città consiste dunque nel garantire un trasporto logistico scorrevole proteggendo l'ambiente e la mobilità degli abitanti. **Malaga e Torino** hanno lavorato assieme su possibili progetti comuni.

**Torino** era particolarmente interessata a questo aspetto. La città in effetti si è dovuta confrontare con importanti problematiche di congestione del traffico urbano. Le autorità hanno dovuto rafforzare i trasporti pubblici per limitare l'uso del veicolo privato. Proprio dovuto a questa esperienza, la città ha proposto un progetto pilota di analisi di dati e di indicatori, destinato a creare per gli attori pubblici **un sistema di sostegno alla decisione**.

Il progetto pilota di Malaga ha completato e concretizzato questo approccio. Infatti ha analizzato le misure adottate nelle città del mondo, come i pedaggi urbani o la circolazione alternata. Quest'attività ha consentito di studiare una guida delle buone pratiche al servizio della mobilità metropolitana sostenibile. Malaga ha inoltre sperimentato il taxibus, un sistema di trasporto a richiesta.

#### Conclusione

Con il progetto I2C, le grandi città mediterranee hanno convenuto per la prima volta un **approfondimento della loro cooperazione**. I progetti pilota si sono concentrati su dimensioni concrete e operative.

Il dialogo ha portato a un impegno comune dei partner sulle azioni strategiche da svolgere. Queste strategie condivise sono fondamentali. Se la governance territoriale europea favorisce attualmente le regioni, le metropoli mediterranee sono la porta d'accesso dell'economia mondiale nei territori. La forza d'I2C consiste nel proporre una **nuova metodologia**, che possa essere utilizzata da tutte le metropoli.